

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – dic 19 su gen – dic 18

## Esportazioni italiane di beni

### A dicembre



Nonostante il peggioramento del quadro globale, le esportazioni italiane di beni in valore sono avanzate del **2,3%** nel 2019, grazie al traino dei Paesi extra-UE, superando i **475 miliardi di euro**. Al netto della revisione al rialzo effettuata dall'Istat sui dati 2018, l'incremento sarebbe del 2,8%. Sulla dinamica del 2019 ha inciso anche la performance negativa del mese di novembre.

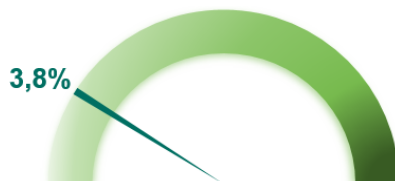
### dentro e fuori l'UE

#### UE



La domanda dei **Paesi UE** è stata, in media, debole. Tra le poche eccezioni, vi sono **Francia (+2,4%)** e **Regno Unito (+4,7%**, trainato da un «effetto scorte» per i timori legati alla Brexit) In **Germania**, prima destinazione del Made in Italy, le vendite sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,1%).

#### Extra – UE

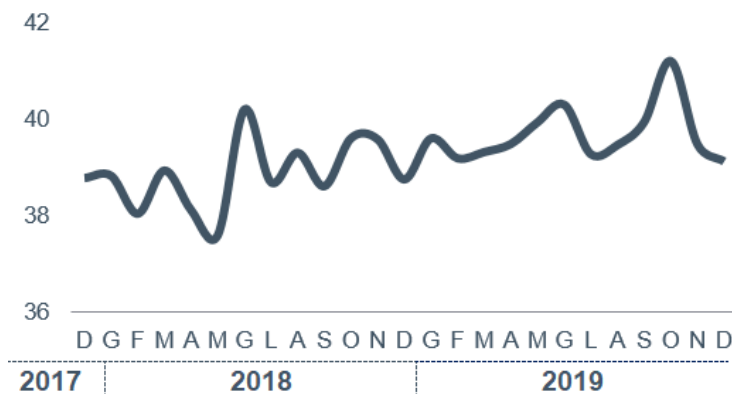


Tra i migliori mercati dell'area extra-UE vi sono **Svizzera (+16,6%)**, **Russia (+4,6%)** e **Paesi Asean (+6,4%)**. Si assiste invece a una lieve flessione in **Cina (-1%)** e a performance negative in **Medio Oriente** e **Mercosur**.

### nel Mondo

### Il trend

Dati mensili destagionalizzati in miliardi di euro



### Il quadro congiunturale

A **dicembre** le esportazioni sono diminuite dello **0,9%** rispetto a novembre. Di segno opposto, invece, la performance del trimestre **ottobre-dicembre (+0,9%)** rispetto ai tre mesi precedenti.

### nei Paesi

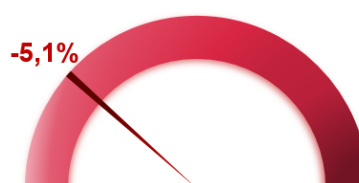
#### Giappone



#### Stati Uniti



#### Turchia



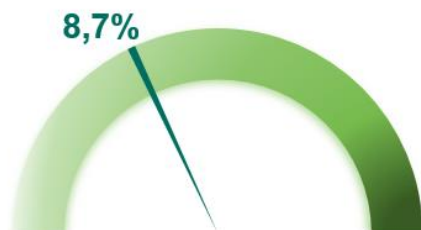
La crescita delle esportazioni è stata piuttosto polarizzata nel 2019, con un forte incremento verso **Tokyo** e **Washington** (oltre che **Berna**). Ciò ha consentito di bilanciare l'andamento negativo in alcuni importanti partner commerciali del Bel Paese, quali la **Turchia**. La **farmaceutica (+57,1%)** è stato il settore «best performer» negli **Stati Uniti**; in **Giappone**, invece, gli **alimentari e bevande** sono avanzati del **66,5%**, grazie anche all'entrata in vigore dell'accordo commerciale con l'UE. La fase ancora complessa in Turchia, invece, si è riflessa sulle vendite dei nostri esportatori, specie quelli di **meccanica strumentale (-19,7%)**.

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – dic 19 su gen – dic 18

## Esportazioni italiane di beni

### nelle principali industrie

#### Beni di consumo



#### Beni strumentali



#### Beni intermedi



### nei settori

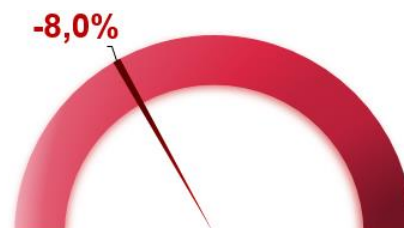
#### Farmaceutica



#### Alimentari e bevande



#### Autoveicoli



A livello di raggruppamenti principali di industrie, sono stati i **beni di consumo** ad aumentare al ritmo più sostenuto (+8,7%), grazie principalmente alla dinamicità dei **beni non durevoli** (+10,2%). È stata invece moderata, la crescita delle esportazioni di beni di consumo **durevoli** (+1,7%).

I **beni intermedi** destinati oltreconfine hanno registrato una performance moderata (+0,9%). Hanno chiuso invece in flessione le vendite di **beni strumentali** all'estero (-1,4%), a testimonianza del debole ciclo degli investimenti a livello globale.

La **farmaceutica**, settore non tradizionale del Made in Italy, ha proseguito l'ottimo trend degli anni recenti, confermandosi il più dinamico. Le performance positive è piuttosto generalizzata sia nei **Paesi emergenti**, sia negli **avanzati**. In forte espansione anche l'export di **alimentari e bevande**, specie in **Francia, Stati Uniti e Turchia**. L'export nel settore **automotive** ha invece risentito della congiuntura sfavorevole a livello globale: tra le poche eccezioni, vi è la performance verso il **Giappone** (+11,7%). Tra gli altri settori, si segnala l'intensa crescita della **moda italiana** nel mondo (+6,2%).